

IL FERMO DI POLIZIA

Una proposta liberticida

Un atto politico di inaudita gravità, rivolto contro principi fondamentali della vita democratica: tale è il disegno di legge preparato dal governo di centro-destra

Il fermo di polizia o fermo di sicurezza di prevenzione (lo si chiama come si vuole la sostanza non cambia) che il governo di centro-destra propone, da qualsiasi parte lo si rivolga, è un atto politico che minaccia gravemente la vita democratica del paese...

Contro la Costituzione

La Costituzione, nello stesso art. 13, ammette, e vero, la possibilità che l'autorità di Pubblica Sicurezza adotti provvedimenti provvisori in casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge...

Ma questo non significa che il fermo di polizia sia previsto dalla Costituzione, come qualcuno ha frettolosamente sostenuto. Tutt'altro. La deroga al principio generale secondo il quale ogni restrizione deve essere attuata con atto motivato dell'autorità giudiziaria...

La libertà del cittadino

Ma la storia del fermo di polizia non aveva ancora esaurito il suo ciclo. Con decreto legge luogotenenziale del 20 gennaio 1944, n. 45, il governo Badoglio introdusse nell'art. 236 del Codice di procedura penale una modifica che venivano ampliate le possibilità di fermo, oltre i casi di indiziati di reato già visti, anche per le persone a cui condotta appaia particolarmente pericolosa per l'ordine sociale e la sicurezza pubblica...

Bisognerà attendere il '55, ad un quasi dalla entrata in vigore della Costituzione repubblicana, per vedere ripristinata la vecchia formulazione dell'articolo 236 del Codice di procedura penale con la limitazione del fermo per i soli indiziati di reato e lo affidamento ad una disciplina particolare (quella della L. 27-12-1956, n. 1423) delle misure da adottare nei confronti delle persone pericolose, disciplina discutibile per molti aspetti, ma soggetta comunque ad un controllo della magistratura.

Ma il meglio deve ancora venire. I poliziotti, secondo l'art. 2 del disegno di legge, potrebbero anche fermare « le persone la cui condotta, in relazione ad obiettive circostanze di luogo e di tempo, faccia fondatamente ritenere che stiano per commettere uno o più reati punibili con pena detentiva, ovvero costituisca grave e concreta minaccia alla sicurezza pubblica...».

ci stiamo veramente tutti, giornalisti, critici, sindacalisti, studenti. Anche chi tra in un bar potrebbe essere fermato perché sospettato di andare ad ubriacarsi e quindi commettere un reato punibile con pena detentiva.

L'ignoto autore di questo capolavoro legislativo non si è nemmeno documentato su quanto scrissero i suoi predecessori del periodo fascista. Avrebbe scoperto che perfino allora si escludeva la punibilità per gli atti meramente preparatori nel tentativo di delitto. Qui siamo addirittura in una fase che precede anche gli atti preparatori, al semplice sospetto di una intenzione. Ma poiché non è possibile configurare un reato di intenzione non si comprende cosa farebbero i poliziotti delle persone ferme...

Non meno la inviolabilità del domicilio privato sarà più sicura da ora in poi: in base ad un altro disegno di legge i poteri di perquisizione della polizia sono infatti estesi in casi di necessità ed urgenza anche alle abitazioni private. Vale a dire che si può entrare in qualsiasi abitazione per sequestrare magari tagliandi, bastoni, arnesi da giardino e così via.

Concludendo: la prima considerazione che si impone è che quando si riprende la destra sul suo terreno si finisce per restare prigionieri. Dopo il gran polverone sollevato nel periodo elettorale sui temi dell'ordine e della criminalità il governo di centro-destra rivive in maniera sempre più scoperta le sue vocazioni varando provvedimenti da stato di polizia.

Un'altra considerazione è che il padronato comincia a nutrire scarsa fiducia in una magistratura che si dimostra meno remissiva del previsto e comunque meno omogenea; certe applicazioni dello Statuto dei lavoratori, l'affare Valpreda che si sta ritorcendo contro il sistema, il crollo della montatura su Feltrinelli e le brigate rosse, l'incriminazione di molti funzionari del ministero dell'Interno, consigliano di ridimensionare la magistratura e di passare la mano alla sinistra. La criminalità è il tradizionale falso obiettivo, ma se si riflette al fatto che non solo i fatti di controllo politico che alla lotta alla delinquenza (i casi SIFAR, FIAT, le intercettazioni telefoniche lo testimoniano), non c'è da chiedersi quale uso si farebbe di certi poteri.

La storia recente insegna che in un paese in cui si restringe l'area delle libertà democratiche si sta in pericolo. E' su questo terreno che si saggia la vocazione democratica ed antifascista di certe forze politiche.

Tullio Grimaldi

Intervista all'accademico sovietico Blokhin

La lotta contro i tumori

Ricerche condotte su vasta scala in URSS - Si deve intensificare la propaganda scientifica e sviluppare la tendenza a farsi ricoverare per controlli preventivi

Dalla nostra redazione MOSCA, novembre. Negli ambienti medico-scientifici sovietici sono state seguite con estrema attenzione le notizie giunte da Città del Messico dove si sta svolgendo un convegno internazionale dedicato allo studio e all'esame delle varie forme di tumori. L'interessamento dei clinici sovietici è più che mai naturale dal momento che nell'URSS si svolgono numerosi esperimenti e funzionano appositi centri di ricerca. Ed è proprio nella capitale che si trova uno dei più noti istituti di oncologia medica sperimentale. Lo dirige l'accademico Blokhin al quale abbiamo posto alcune domande.

Verso la fine del suo soggiorno in Francia, il presidente indonesiano Suharto, il bravo soldato che il giapponese, individuate le sue capacità militari, avevano a tempi del suo servizio in un grado di sergente - pronunciava alla Camera di commercio di Parigi un discorso che aveva il pregio di riassumere in poche parole lo scopo essenziale della sua attuale visita in Europa: « Sarebbe nell'interesse di voi uomini d'affari, che siete sempre alla caccia di nuove responsabilità in ogni settore, interessarvi al potenziale indonesiano... Secondo la legge sugli investimenti stranieri che noi abbiamo promulgato alcuni anni fa, l'investitore straniero riceverà non solo delle garanzie legali necessarie per il suo investimento e l'esercizio della sua professione, ma godrà anche di certe facilitazioni non trascurabili per quanto riguarda le tasse e i diritti di dogana...».

Le prospettive sono davvero eccellenti, in una certa misura. L'Indonesia (120 milioni di abitanti) è divenuta davvero una riserva di caccia per gli investimenti stranieri, tenuta aperta a forza dal generale che tutti si ricordano sull'onda di quel bagno di sangue (500 mila-1 milione di vittime) che avrebbe dovuto mettere fuori gioco fomentatori di disordine e seminatori di malcontento. I generali controllano tutti i settori della vita economica e politica del paese. Un certo Umar Said (la compagnia di stato per l'industria petrolifera, capeggiata dal generale Ibnu Suwoto, l'uomo più ricco e forse più potente del paese, è denominato « il Rockefeller indonesiano »), all'industria del turismo. La stessa consorte del presidente, Ti Tien, è soprannominata dagli studenti di Giacarta la signora « Tien per cento » (Tien in olandese, la lingua degli ex colonizzatori, significa « dieci ») è attivamente impegnata nelle attività economiche più distaccate.

Il partito Golkar Il Parlamento è saldamente dominato dal partito governativo, il Golkar, che nelle elezioni dell'estate 1971 ha ottenuto 56 seggi su 401, come dal Golkar è dominata l'assemblea consultiva del popolo (734 seggi su 920). Quelle del 1971 furono elezioni, secondo la grande tradizione democratica di Taiwan e del sud Vietnam. Il Golkar rientra, a sua volta, nella grande tradizione del sistema corporativo e fascista, e non è un caso che l'attuale regime si fregi dell'appellativo, più che confortante per i grandi interessi economici stranieri, di « ordine nuovo ».

Il Golkar non è in realtà un partito, ma un insieme di « gruppi funzionali » la cui rappresentatività degli interessi popolari è ben indicata dal fatto che il Golkar è dominato da un certo Umar Said, un ex capitano del Golkar, e dall'altra, i resti di quelli che erano stati i grandi partiti del passato (comunisti, naturalmente, e

colosi); « I dirigenti del partito nazionalista a Surabaya affermano: « In certi villaggi i militari sono giunti di notte con la lista degli elettori. Tutti hanno dovuto firmare, o mettere l'impronta del pollice ». Conclusa l'operazione, i rappresentanti del Golkar hanno dichiarato che il settore era chiuso al partito popolare, che tutti si erano ufficialmente dichiarati in loro favore. I movimenti della gente sono sorvegliati. Non c'è più campagna elettorale. Sono questi i settori che noi chiamiamo « i settori Golkarizzati ». All'ingresso di una piccola città vicina a Medan, in maggio si poteva leggere « Settore Golkar: partiti politici, andate altrove! ».

Altrove, ma dove? Uno dei dirigenti del Golkar dichiarò che il Golkar era un partito che doveva dimostrare che la nostra strategia non è di conquistare le città, ma i villaggi... Per noi nelle campagne Golkar è molto più facile. Tanto più facile, da quando è stato proibito ufficialmente ai restanti partiti politici di operare nei villaggi indonesiani. Il Golkar è un partito che opera in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano. Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano. Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.



GIAKARTA - Una manifestazione di studenti che ha bloccato il centro della città

teente colonnello; il « Gruppo funzionale musulmano » da un certo Andri Pangar, capitano; il « Gruppo funzionale cristiano » da un certo Nomodardjo, tenente colonnello; il « Gruppo contadino » da un certo Umar Said, capitano; e il « Gruppo operaio » da un certo Umar, ufficiale di polizia.

Il Golkar è privo della organizzazione tradizionale dei partiti politici, e non prevede adesioni individuali. Non ha una ideologia, ma solo un programma, che si scriveva pubblicamente il Times di Londra in un supplemento propagandistico sull'Indonesia « è simile a quello del governo ». Non ha bisogno, in realtà, né di organizzazione tradizionale né di ideologia, perché il suo modo di azione è determinato dai militari e le sue « campagne elettorali » vengono condotte dall'esercito e dalla polizia che, come abbiamo visto, nelle campagne elettorali occidentali l'anno scorso, « le conducono come una campagna militare ».

Le Morte ha fornito, nel luglio 1971, alcuni testimonianze su come venisse condotta la prima campagna elettorale dopo i massacri del 1965-66, protagonisti del Golkar e, dall'altra, i resti di quelli che erano stati i grandi partiti del passato (comunisti, naturalmente, e

colosi); « I dirigenti del partito nazionalista a Surabaya affermano: « In certi villaggi i militari sono giunti di notte con la lista degli elettori. Tutti hanno dovuto firmare, o mettere l'impronta del pollice ». Conclusa l'operazione, i rappresentanti del Golkar hanno dichiarato che il settore era chiuso al partito popolare, che tutti si erano ufficialmente dichiarati in loro favore. I movimenti della gente sono sorvegliati. Non c'è più campagna elettorale. Sono questi i settori che noi chiamiamo « i settori Golkarizzati ». All'ingresso di una piccola città vicina a Medan, in maggio si poteva leggere « Settore Golkar: partiti politici, andate altrove! ».

Altrove, ma dove? Uno dei dirigenti del Golkar dichiarò che il Golkar era un partito che doveva dimostrare che la nostra strategia non è di conquistare le città, ma i villaggi... Per noi nelle campagne Golkar è molto più facile. Tanto più facile, da quando è stato proibito ufficialmente ai restanti partiti politici di operare nei villaggi indonesiani. Il Golkar è un partito che opera in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano. Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

GIAKARTA - Una manifestazione di studenti che ha bloccato il centro della città

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Questo nuovo ordine delle cose in Indonesia è stato proclamato dal presidente degli Stati Uniti Nixon in visita a Giacarta a felicitarsi con i suoi ospiti. « Questa situazione è molto più favorevole ai Golkar, che si dividono in un partito politico composto dagli « eletti », mentre quelli non « eletti » se ne ritirano.

Appello per la libertà ai prigionieri politici indonesiani

E' stato lanciato da intellettuali e uomini politici italiani - Le prime firme

Intellettuali e uomini politici italiani si sono riuniti in occasione dell'arrivo in Italia del presidente indonesiano Suharto hanno rivolto al governo di Jakarta un appello di questo tenore:

« Il generale Suharto, l'uomo del colpo di stato reactionario in Indonesia del 1965, giunge domani in Italia su invito del governo dell'on. Andreotti. Suharto è responsabile dell'eccidio di oltre 400 mila persone, comunisti, democratici, nazionalisti di sinistra, sindacalisti, vecchi, donne, bambini. Ancora oggi gli occhi di tutti i prigionieri nelle carceri e nei campi di concentramento. In nome dei valori democratici e della Costituzione repubblicana nata dalla lotta di liberazione nazionale, protestiamo contro l'invito al generale Suharto e nei nomi di tutti i prigionieri politici della giustizia e la libertà, e dei principi sanciti nella carta dei diritti dell'uomo - facciamo appello al governo italiano affinché richieda alle autorità indonesiane la liberazione di tutti i detenuti politici ».

Pubblichiamo un primo elenco di firmatari: Pietro Albini, Alberto Bardini, Giorgio Barzanti, Enrico Bellone, Giovanni Berlinguer, Mario Bertero, Antonio Blatino, Aldo Bonassi, Roberto Cafferata, sen. Franco Calamandrei, on. Umberto Cardina, Mario Carassi, Manfredo Cavaglia, sen. Carlo Cavalli, on. Vincenzo Corghi, Francesco Conte, Emilio De Felice, Franco Ferrini, on. Carlo Galluzzi, Eria Gava, Valentino Gerrata, on. Gianni Giadresco, Renzo Imbini, Mario Lunetta, Giuliano Manacorda, Alberta Maranzana, Renato Midoro, Luigi Nono, on. Agostino Novella, Ruggiero Orfei, onorevole Carlo Pajetta, on. Giorgio Panni, Franco Pescetti, Luigi Pestalozza, Giorgio Rebuffa, Raimondo Ricci, Lorenzo Rixi, Renzo Salemi, Carmelo Santoro, on. Renato Sandri, Rinaldo Sanna, Leonardo Santini, Bernardino Santini, Adriano Saroni, Luciano Semino, Emilio Sereni, Paolo Spriano, Giorgio Tocco, on. Antonello Trombadori, Giglia Tedesco, Tullio Vecchiatti, Gianbattista Viano, Eligio Vitale.

Le adesioni possono essere inviate alla Casa della cultura Largo Arsenale, 26 - Roma e alle redazioni dei giornali che tale appello hanno pubblicato.

Emilio Sarzi Amadè

Le lotte intestine

La « modernizzazione » dell'Indonesia ha fatto sì che la scuola era gratuita, ma frequentata da pressoché il cento per cento dei ragazzi in età scolare, ed ogni costa centinaia di migliaia di rupie al risultato che il 50 per cento dei ragazzi, e forse meno, vanno a scuola. La costruzione di grandi alberghi di lusso, e la spesa per il gioco, potrà forse dare a Giacarta un tono più « moderno » di prima, e gli investimenti stranieri potranno creare qualche migliaia di nuovi posti di lavoro, ma con una popolazione che cresce al ritmo del 2,8 per cento all'anno, si che si accicchi per l'80 per cento nella sola isola di Giava, la calma e l'ordine dell'ordine nuovo » sono soltanto un'illusione.

Nelle grandi città come Giacarta, dove l'obbligo di rispettare le apparenze e le convenzioni frena la repressione aperta per chi si oppone alle idee isolate e lontane da occhi stranieri, l'anno scorso proprio quella che era stata una massa di disoccupati militari all'epoca del loro colpo del 1965 - gli studenti - sta ribellando e organizzandosi in misura pericolosa per il regime. Quando la « S. Ignora Tien per cento » propose, l'anno scorso, la creazione di una « Indonesia in miniatura » fuori Giacarta, gli studenti esplosero in dimostrazioni di massa a Giacarta e nelle altre città, che solo la minaccia e l'intervento dell'esercito, e di un certo numero di persone, riuscirono poi a soffocare.

« L'Indonesia in miniatura » dovrebbe essere, nelle intenzioni della signora Suharto, una specie di gigantesca Disneyland costruita a beneficio dei turisti e dei suoi costruttori, per attrarre dollari a beneficio del regime. Giacarta, in questi pochi anni di regime Suharto è aumentato di altri 1.500 milioni di dollari. La bilancia dei pagamenti è passato dai 248 milioni di dollari nel 1965 ai 419 del 1970. Questa situazione è una garanzia di continua dipendenza dall'estero. La presenza a fianco dei militari di gruppi di tecnocrati di scuola americana costituisce intanto la garanzia che il regime se potrà tentare di modificare la

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro simultaneo: stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra cominciano a essere distribuiti gratuitamente in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco simultaneo, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: La Nuova Favola Linguaphone Sez. 17/3 Milano - Via Borgospirito, n. 20/3 Milano, specificando se desiderano nastro-cassetta o disco simultaneo - ripetiamo gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta o un disco simultaneo di prova, in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco. Tutti possono così sperimentare subito, a casa loro senza spesa alcuna, questa straordinaria invenzione. Tutti possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco simultaneo, a seconda del mezzo di riproduzione che preferiscono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco simultaneo, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: La Nuova Favola Linguaphone Sez. 17/3 Milano - Via Borgospirito, n. 20/3 Milano, specificando se desiderano nastro-cassetta o disco simultaneo - ripetiamo gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta o un disco simultaneo di prova, in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco. Tutti possono così sperimentare subito, a casa loro senza spesa alcuna, questa straordinaria invenzione. Tutti possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco simultaneo, a seconda del mezzo di riproduzione che preferiscono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco simultaneo, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: La Nuova Favola Linguaphone Sez. 17/3 Milano - Via Borgospirito, n. 20/3 Milano, specificando se desiderano nastro-cassetta o disco simultaneo - ripetiamo gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta o un disco simultaneo di prova, in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco. Tutti possono così sperimentare subito, a casa loro senza spesa alcuna, questa straordinaria invenzione. Tutti possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco simultaneo, a seconda del mezzo di riproduzione che preferiscono.

Carlo Benedetti